



STATISTICA «CONTRAFFAZIONE E PIRATERIA» DELL'AMMINISTRAZIONE FEDERALE DELLE DOGANE 2017

COMUNICATO STAMPA

BERNA, 08.03.2018

Contraffazioni: sensibilizzare i consumatori diventa ancora più importante

Nel 2017 le dogane hanno trattenuto 1633 invii nel traffico commerciale (contro i 3125 dell'anno precedente) e 899 prodotti contraffatti nel traffico turistico (contro i 1395 dell'anno precedente), un calo riconducibile in particolar modo al programma di stabilizzazione della Confederazione e che rende ancora più importante sensibilizzare i consumatori sul fenomeno delle contraffazioni e sul loro impatto economico.

In Svizzera continuano ad aumentare gli acquisti online. Tuttavia, non tutti i prodotti che arrivano in Svizzera sono legali: borse, orologi, gioielli e vestiti che sul web sembrano occasioni imperdibili, spesso sono in realtà delle contraffazioni. Circa tre quarti di tutti gli invii trattenuti provengono da Cina e Hong Kong, mentre per quel che riguarda il traffico turistico quasi il 60 per cento degli articoli sequestrati ai viaggiatori proviene da Unione europea e Turchia. Si tratta per lo più di borse (40 %), seguite da orologi, gioielli e occhiali (quasi il 30 %).

Rispetto all'anno precedente il numero di invii trattenuti in dogana è diminuito in modo drastico: nel traffico commerciale, che comprende gli invii postali e di corriere, si è praticamente dimezzato (2017: 1633 invii, 2016: 3125 invii).

Le riduzioni di personale seguite all'attuazione del programma di stabilizzazione della Confederazione hanno determinato un diradamento dei controlli e, di conseguenza, un calo delle intercettazioni. La dogana segue la via indicata dalla politica e lavora con i mezzi che questa mette a disposizione.

Il fenomeno delle contraffazioni, però, continua a crescere e a espandersi: la varietà di prodotti copiati è impressionante. Ogni contraffazione venduta comporta perdite per il produttore dell'articolo originale e per lo Stato in termini di entrate fiscali e contributi sociali. In questo contesto, sensibilizzare i consumatori sull'impatto e sui retroscena del fenomeno acquisisce quindi un'importanza fondamentale. Con diverse iniziative, STOP ALLA PIRATERIA mette a disposizione della popolazione gli strumenti necessari per riconoscere le contraffazioni ed evitarne l'acquisto. «Perché tutto inizia sempre con la scelta di procedere a un acquisto, e questa dovrebbe essere fatta con la consapevolezza di potersi imbattere in un prodotto contraffatto», afferma Florence Clerc, responsabile di STOP ALLA PIRATERIA. «La dogana non fa altro che assicurarsi che sia rispettata la legge».



STOP ALLA PIRATERIA è la Piattaforma svizzera di lotta alla contraffazione e alla pirateria. Si tratta di un'associazione di utilità pubblica finalizzata a informare e sensibilizzare la collettività che sfrutta le sinergie tra economia e autorità. STOP ALLA PIRATERIA si presenta al pubblico con dati concreti e analisi e informa attivamente sui rischi e sui retroscena di contraffazioni e pirateria.

Link: [STOP ALLA PIRATERIA Piattaforma svizzera di lotta alla contraffazione e alla pirateria](#)

[Statistica 2017 dell'AFD: diritto dei beni immateriali](#)

[Consigli per i consumatori: Riconoscere le contraffazioni in Internet](#)

Per ulteriori informazioni: STOP ALLA PIRATERIA Piattaforma svizzera di lotta alla contraffazione e alla pirateria

Florence Clerc
Responsabile del segretariato
Telefono: +41 31 377 72 66
E-mail: info@stop-piracy.ch

Jürg Herren
Vicepresidente STOP ALLA PIRATERIA
Telefono: +41 31 377 72 16
E-mail: juerg.herren@ipi.ch